

La presa del potere da parte dei talebani in Afghanistan comporta l'emergere di uno "stato della droga"

L'analista politico francese **Olivier Roy** ha sottolineato che le guerre civili non si fermeranno sotto i talebani e non saranno in grado di soddisfare i bisogni della gente.

PARIGI, 13 agosto. /TASS/. Se i talebani (fuorilegge in Russia) prendono il potere in Afghanistan, il paese corre il rischio di trasformarsi in uno "stato della droga". Sarà anche uno shock culturale per gli afgani che si sono abituati a uno stile di vita più laico, ha detto venerdì Olivier Roy, analista politico francese specializzato in studi sul Medio Oriente.

"Mentre le forze governative stanno cedendo le loro posizioni praticamente senza combattere, i talebani stanno già stringendo accordi con le autorità locali", ha detto in un'intervista alla stazione radio France Inter. "Cosa vedremo? Verranno a Kabul, l'esercito cercherà di resistere, anche se non credo che ci sarà resistenza. Tutto fa pensare che Kabul debba cadere".

"I talebani erano già al potere 25 anni fa. Hanno stabilito le leggi della sharia, hanno obbligato le donne a indossare il burqa, hanno vietato le scuole per le ragazze", ha osservato. "Ma da allora il Paese è visibilmente cambiato, soprattutto Kabul. Questa città con un milione di abitanti è stata influenzata dall'Occidente e ora ha un ampio accesso a Internet rispetto a 20 anni fa. Quindi, sarà uno shock culturale: mentre le persone nelle zone rurali aree in gran parte condividono i valori dei talebani, i residenti della capitale dovranno affrontare un nuovo mondo".

Secondo l'esperto, il movimento talebano è cambiato poco. E sebbene i suoi leader affermino che il cambio di potere in Afghanistan non sarà un problema internazionale, chiedono che in cambio venga data loro mano libera. "Avranno bisogno di un dirigente esperto in futuro. Loro (i talebani - TASS) sono abbastanza saggi da mantenere la macchina di governo esistente in atto per governare il paese. Ma dubito delle loro prospettive a lungo termine", ha detto Roy, aggiungendo che le guerre non si fermeranno sotto i talebani ma non saranno in grado di soddisfare i bisogni della gente.

Ha anche notato che uno dei maggiori problemi in quel paese era il traffico illegale di droga. "Loro (i talebani - TASS) non vietano la produzione di oppio. Quindi, potremmo assistere all'emergere di uno 'stato della droga' o al trasferimento di aree rurali sotto il controllo degli spacciatori", ha detto.

La produzione di droga in Afghanistan si è espansa dagli anni '80 e nel 1999 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione in cui si affermava un drammatico aumento della produzione di droga nei territori controllati dai talebani. Secondo i dati delle Nazioni Unite, nel 2020 circa 3.600 tonnellate di oppio, ovvero l'85% della produzione mondiale, provenivano dall'Afghanistan.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano Ned Price ha affermato in precedenza che gli Stati Uniti erano convinti che se i talebani prendessero il controllo dell'Afghanistan, altri paesi non lo avrebbero riconosciuto. Nel frattempo, il segretario alla Difesa britannico Ben Wallace ha osservato

che nel caso in cui il gruppo terroristico di Al Qaeda (fuorilegge in Russia) rafforzi le sue posizioni in Afghanistan durante l'espansione dei talebani, l'Occidente potrebbe tornare in Afghanistan.

Giovedì, gli Stati Uniti hanno dichiarato di voler ridurre il personale della propria ambasciata a Kabul. Si prevede che circa 3.000 militari statunitensi saranno dispiegati temporaneamente a Kabul nei prossimi due giorni per garantire la sicurezza durante l'evacuazione dei dipendenti dell'ambasciata statunitense.

Il 14 aprile il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha dichiarato di aver deciso di terminare l'operazione in Afghanistan, la più lunga campagna militare straniera nella storia degli Stati Uniti, e di ritirare le truppe americane entro l'11 settembre.

L'operazione statunitense in Afghanistan è in corso dall'ottobre 2001. Al suo apice nel 2010-2013, il numero di truppe straniere nel paese ha superato i 150.000 soldati. Le principali forze operative degli Stati Uniti e della NATO sono state ritirate dall'Afghanistan nel 2014.

Da aprile, la situazione della sicurezza in Afghanistan è seriamente peggiorata, con il movimento talebano (fuorilegge in Russia) che espande la sua offensiva. Secondo diverse fonti aperte e dichiarazioni talebane, i radicali hanno stabilito il controllo dal 60 all'85% del territorio del Paese, comprese le aree lungo i confini con Iran, Cina, Pakistan, Tagikistan e Turkmenistan.

TAG
[Medio Oriente e Nord Africa](#)
[Annunci su TASS](#)

1 ORA FA

Coloro che sono disposti a lasciare l'Afghanistan dovrebbero avere l'opportunità di farlo — dichiarazione

La dichiarazione afferma che strade, aeroporti e valichi di frontiera dovrebbero rimanere aperti e la calma dovrebbe essere mantenuta

[LEGGI DI PIÙ](#)

<https://tass.com/world/1325731>